Anno X. TORINO, Venerdì 18 Febbraio 1876 Num. 49.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 18 FEBBRAIO 1876.

LETTERE PARLAMENTARI.

Roma, 16 febbraio 1876.

La Sinistra.

III.

La terza difficoltà che si oppone al salire della sinistra al potere è la inferiorità numerica di essa in faccia alla destra. Da se sola, siano pur presenti tutti i suoi membri, la sinistra non ha e non avrà mai la maggioranza: condizione *sine qua non* per essere chiamati al Governo.

Riandiamo colla memoria le due votazioni più gravi dell'anno passato, nelle quali la sinistra raccolse un numero di voti che per l'addietro non aveva conseguito mai, vale a dire quella dell'aumento della tassa di registro e l'altra de' provvedimenti straordinarii di pubblica sicurezza. Or bene, noi troviamo che in entrambe le occasioni l'opposizione restò di 17 voti al disotto della parte ministeriale. Ma notiamo bene che in queste due circostanze da quindici a venti deputati del centro destro e di destra diedero il voto contro la proposta in discussione, e quindi contro il Ministero. Senza questo concorso d'una frazione della destra la sinistra sarebbe stata superata di 30 o 40 voti dalla sua perpetua rivale, ch'è la destra.

I fatti che ho ricordato, mostrano a chiari segni che la sinistra non può vivere senza l'aiuto della frazione a lei più affine, ch'è il centro destro, e senza che questo aiuto si estenda, per lo meno, a qualcosa più che una ventina di voti. Imperocchè, bisogna metterselo ben bene in mente, il Ministero è risoluto di restar fermissimo al suo posto, quand'anche avesse un solo voto di maggioranza!

Questo è, senza illusioni, lo stato vero delle cose. Ciò posto, che deve fare un partito avveduto? Deve tener modi da conciliarsi le simpatie e il favore degli uomini di destra più imparziali e di opinioni meno discoste dalle sue.

Bisogna rinunciare ai piccoli combattimenti, vani ed inutili, i quali non servono che a scemare la riputazione ed a sciupare le forze dell'opposizione, e non possono che nuocere all'andamento della pubblica amministrazione, che è interesse di tutti i partiti che proceda bene. Oltre al raccogliere tutta se stessa intorno a poche e grosse questioni, la sinistra, se ha fiore d'accorgimento, deve scegliere preferibilmente quelle che trovano sui banchi opposti opinioni conformi alle sue e dare in questo campo ristrettissimo le sue battaglie parlamentari.

Una grossa questione è quella del riscatto e dell'esercizio governativo delle ferrovie; sarà trattata nel primo periodo della prossima sessione. Ora il riscatto e l'esercizio governativo trovano, a quel che pare, grandi ripugnanze nelle file del centro destro; e se non il riscatto, di certo l'esercizio governativo ha risoluti avversari nelle file della destra pura. La sinistra non può ammettere, massime nelle presenti condizioni, nè il riscatto, nè l'esercizio, e per quante moine le faccia l'*Opinione* per indurla ad approvare per lo meno il riscatto e l'esercizio delle linee dell'Alta Italia e delle Romane, la sinistra verrebbe meno a se stessa, a tutte le sue dottrine di libertà e di decentramento, se approvasse una legge ch'è la più mostruosa manifestazione dell'accentramento governativo.

Questa dunque del riscatto e dell'esercizio governativo delle ferrovie è una delle questioni che, trattate con temperanza di forme e con vigore d'ingegno, possono, con qualche probabilità, dare la vittoria all'opposizione.

Poi le occasioni non mancano quando s'è abbastanza forti da noi, quando si sa usar bene la propria forza, e si può far assegnamento sul concorso altrui.

Ma pur troppo questa vera coscienza della propria condizione numerica, questa moderazione ne' modi, questa sagacia nella scelta delle opportunità, sono qualità che spesso hanno mancato per l'addietro alla sinistra; mancanza che le ha impedito, non se ne dolga che con lei, di giungere al Governo. Quante volte non l'abbiamo veduta combattere per combattere, pur sapendo di perdere? Quante volte non l'abbiamo veduta allenarsi i voti di frazioni opposte, con discorsi intemperanti, con proposte inopportune? Quante volte non l'abbiamo veduta uscire dall'aula quando aveva probabilità di vincere, abbandonare in gran numero la capitale alla dimane d'una battaglia in cui essa non era stata soccombente che per pochi voti? Quante volte non l'abbiamo veduta, invece di coltivare le alleanze nate dalla comunanza di vedute intorno ad un dato argomento fra lei e una frazione della destra e procurare di assodarle a dovere, quante volte non l'abbiamo veduta, ripeto, assalire, pochi giorni dopo d'un voto importante, senza alcuna ragione e offendere i suoi stessi alleati della vigilia?

La sinistra dirà che noi siamo severi con lei; meglio in ogni caso la severità ch'è segno di schiettezza, che non l'adulazione ch'è indizio di menzogna.

Vi ho detto, senza andare troppo per le lunghe, ma parmi chiaramente, le difficoltà della sinistra per andare al Governo, ho soggiunto che queste difficoltà sono superabili ed ho dimostrato come si possono superare.

Comportandosi nella guisa che ho detto, la sinistra, secondo il modo di vedere di gente autorevole, non può tardar molto, col concorso delle frazioni di destra più affini, ad aver la vittoria in una grossa quistione e ad essere chiamata a formare, insieme colla frazione di destra che l'avrà aiutata a vincere, un Gabinetto.

Io auguro di cuore ch'essa possa, il più presto, fare esperimento delle sue forze al potere, e desidero che questo esperimento sia felice. Lo desidero per il bene del paese, e lo desidero per il bene delle istituzioni costituzionali, le quali non camminano quando i partiti non s'avvicendano al Governo e questo resta sempre nelle mani d'uno solo di essi.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

15 *febbraio*.

A quanto mi si riferisce da persona autorevole e degna di fede, il Ministero aveva già preparato il decreto che dichiarava chiusa la attuale sessione parlamentare e fissava la convocazione della nuova per il giorno 6 di marzo, non più il 2 come si era detto, ed il decreto dovea essere sottoposto alla firma del Re innanzi la partenza di quest'ultimo per Napoli, quando all'ultim'ora prevalse l'opinione dell'on. Spaventa di sospendere qualunque risoluzione su tal riguardo fino a che non si conoscesse il risultato delle trattative iniziate dal Sella a Vienna sulle convenzioni ferroviarie.

Il Ministero adunque sembra tuttora indeciso sul *quid agendum*. Esso ancora non sa se debba continuare la vecchia sessione o valga meglio aprirne una nuova. Queste indecisioni ed esitanze rivelano sempre più l'errore commesso dal medesimo nell'aver prorogato il Parlamento senza alcuna plausibile ragione.

Sarebbe pur bella che dopo tanto indugio e dopo aver lasciato trascorrere il tempo più utile e prezioso pei lavori parlamentari, si risolvesse la questione colla continuazione della vecchia sessione, come se ciò fosse la cosa più naturale del mondo!

Il Consiglio comunale, dopo aver discusso il bilancio, pare intenda riposarsi, anche per godere senza noie tutto il carnevale, rimandando le questioni più importanti, come quelle del Tevere, dei mercati e della creazione di un nuovo prestito, alla prossima quaresima. Questa inattività del Consiglio è dovuta in parte al Sindaco ed ai membri della Giunta, i quali, a quanto dicesi, non hanno ancora formulato idee concrete sulle principali questioni e neppure sono d'accordo fra loro nello stabilire un programma che possa servire di base al Consiglio per le grandi discussioni.

Nell'incendio che si sviluppò avant'ieri nella casa al vicolo delle Grotte in prossimità di Campo de' Fiori, non si ebbe fortunatamente a deplorare alcuna vittima.

Il fumo densissimo avea in un momento invaso tutto lo stabile e gli inquilini dei piani superiori erano per rimanere asfissiati. Quei del primo e secondo piano ne uscirono in tutta fretta; non così quei del terzo, i quali sopraffatti dal densissimo fumo sarebbero certamente ivi rimasti, se i vigili, per buona ventura giunti in tempo, non li avessero fatti discendere dalle finestre per mezzo di scale di legno, sorreggendoli sulle loro braccia. Causa dell'incendio fu un fiammifero gettato inavvertentemente nelle sottoposte cantine in cui trovavansi grossi cumuli di paglia.

Ieri sera il ministro di Germania presso l'Italia barone Keudell aprì le sue sale ad una sontuosa festa da ballo.

V'intervennero i Reali Principi, tutti i ministri esteri accreditati presso la nostra Corte ed un numero considerevole d'invitati. Il ballo riuscì animatissimo tanto che i Principi si trattennero fino a tarda notte.

Dalle danze passando ai funerali vi aggiungerò che oggi hanno avuto luogo le esequie di Maurizio Quadrio, il compagno ed il discepolo di Giuseppe Mazzini. Hanno preso parte al corteggio un gran numero di deputazioni operaie di Roma, la Società dei Reduci, quella degli studenti ed alcune Deputazioni venute espressamente da Genova. La salma fu trasportata al campo santo, ove furono pronunziati alcuni discorsi.

Quadrio è morto in casa dell'inglese Nathan, nome abbastanza noto nei fasti del mazzinismo, che gli aveva accordato da qualche tempo ospitalità. Quadrio, sopraffatto dalla grave età di 76 anni e più ancora affievolito di forze, avea perduto tutta l'energia ed attività della sua vita. Egli è morto seduto alla poltrona. Tutto ad un tratto chinò la testa e si credette per un momento che dormisse; egli era invece morto.

X.

Alessandria, 17. — Il Consiglio comunale ieri sera, sulla proposta dell'avv. Oddone ff. di sindaco, all'unanimità approvò di concorrere per lire 200 al monumento di Legnano, e per altre lire 200 al festeggiamento del centenario.

Genova, 17. — Il *Popolo* annunzia che ieri sera ebbe luogo una numerosa adunanza di studenti dell'Università di Genova, affine d'iniziare una sottoscrizione onde porre nella Università stessa una lapide commemorativa in onore a Giuseppe Mazzini.

— Ieri in via del Molo vecchio i ladri si introdussero in una casa e vi derubarono oro e biancheria. Avvisate le guardie, queste si recarono sul luogo e, ispezionando la casa, rinvennero sopra di un letto due rivoltelle.

Chiesero le guardie se quelle armi fossero state lasciate colà dai ladri; e venne loro risposto che appartenevano al capo della famiglia. Le guardie allora arrestarono il derubato, come possessore di armi senza il debito permesso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2941), del 16 gennaio, che ordina l'esecuzione dell'accordo firmato a Pietroburgo il 18 luglio 1875 dal direttore generale dei telegrafi d'Italia da una parte e dai delegati delle amministrazioni telegrafiche austriaca ed ungherese dall'altra parte, per regolare la corrispondenza telegrafica fra i rispettivi paesi.

3. **Un regio decreto** (n. 2945), del 30 gennaio, che autorizza una prelevazione di fondi al capitolo 58 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

4. **Un regio decreto** (n. 2946), del 26 gennaio, che autorizza il comune di Serrana-Fontana a trasferire la sede municipale nella frazione di Fontana.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Accademia reale delle scienze. — Nell'adunanza del 6 febbraio corrente, tenuta dalla classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle Scienze, il socio prof. Dorna presentò alla classe le osservazioni state fatte nell'ultimo trimestre del 1875 sulla temperatura e sulla pressione barometrica, col termografo e col barografo registratori; presentò altresì le osservazioni ordinarie meteorologiche del mese di gennaio di quest'anno; a queste ultime vi è aggiunto il seguente breve riassunto comparativo delle osservazioni stesse colle medie dell'ultimo decennio.

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di gennaio 1876.

La media delle altezze barometriche osservate in questo mese è di 49,53; essa supera la media delle altezze osservate in gennaio nello scorso decennio di mm. 1,87.

Parecchie furono le oscillazioni nell'altezza barometrica ed i valori estremi che loro corrispondono sono dati dal quadro seguente:

Giorni del mese	Massimi	Giorni del mese	Massimi
1	44,2	4	31,5
8	44,0	10	36,7
11	41,3	13	32,2
15	45,4	17	40,6
24	55,9	31	48,2

La temperatura fu bassa assai, ed in cinque giorni si mantenne costantemente sotto zero. La media delle temperature osservate è — 0,5 inferiore alla media delle temperature osservate in gennaio negli ultimi dieci anni di 2,3. Le temperature estreme — 10,7 e + 5,7 si ebbero la prima il giorno 24, la seconda il giorno 27. Nove furono i giorni con neve e con pioggia e l'acqua raccolta raggiunse l'altezza di mm. 160,5.

Il quadro seguente dà il numero delle volte che spirò il vento in ciascuna direzione dal giorno 12 al 31 inclusivo:

N	NNE	NE	NEN	E	ESE	SE	SSE
2	5	10	8	2	0	4	0
S	SSW	SW	WSW	W	WNW	NW	NNW
4	13	63	7	1	0	1	1

Il socio prof. Giuseppe Bruno legge una sua nota sul quadrangolo delle intersezioni ortogonali di una conica a centro, colle normali ad essa condotte da un punto qualunque del suo piano.

In essa, dopo aver dimostrato alcune proprietà dell'involuzione dei sei punti determinati dalle tre coppie di lati opposti del detto quadrangolo sopra uno qualunque degli assi della conica, da quelle si deducono alcune conseguenze generali, ed altre relative al caso in cui il quadrangolo, di cui si parla, si deformi in modo che un suo lato, colle differenti sue posizioni, segni sui due assi della conica due punteggiate proiettive fra loro.

Il socio segr. A. SOBRERO.

— La classe di scienze fisiche e matematiche di questa reale Accademia terrà adunanza il giorno 20 del corrente mese, alle ore 11 ant.

L'accademico segretario A. SOBRERO.

Conferenze alpine, pubbliche e gratuite. — Domenica, 20 corrente, ore 2 pom., avrà luogo nell'anfiteatro di chimica (via Po, 18) la terza conferenza. Il dottore Filippo Vallino dirà dell'*Igiene dell'alpinismo*.

Le conferenze precedenti — *Primi passi in alpinismo* (M. Bertetti), *Fenomeni che possono essere studiati dagli alpinisti sui ghiacciai* (M. Baretti) — furono date alle stampe dagli autori, e sono vendibili al prezzo di cent. 50 presso la Sezione di Torino (via Po, 19), presso la tipografia della *Gazzetta del Popolo*, e presso la libreria Beuf, a beneficio della Sezione medesima, per la costruzione di un rifugio sul Rocciamelone.

Il R. Istituto Industriale e Professionale di Torino *alla prima Esposizione stenografica italiana a Roma.* — Abbiamo sott'occhio il resoconto della prima mostra stenografica italiana ed è veramente mirabile la diffusione che la stenografia ebbe in Italia nell'ultimo decennio 1865-75, dopo l'introduzione del sistema Gabelsberger-Noë.

(109) (Vedi n. 48)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

CVIII.

Di nuovo Reding!

Dopo ricevuta la lettera di Staremberg, Osvaldo parve ritornare nel suo senno e riprendere il desiderio della vita.

Temendo però qualche nuova delusione, egli non parlava con nessuno delle sue rinnovatesi speranze; ma in realtà nei modi, nel contegno era tutto un altro, cioè era tornato l'Osvaldo di prima, buono, affettuoso, cortese, generoso, amabile con tutti.

Godfriedo credette venuto il tempo di far quello che fino allora non s'era arrischiato di fare vedendo così turbato lo spirito del suo amico, cioè parlargli degli affari finanziarii che erano a tale da richiedere l'attenzione e i provvedimenti dell'erede del generale di Donnersberg. Ma prima di accingersi a ciò, volle consultare il dottore suo padre.

— Guardatene bene! — gli disse questi vivamente. — Bisogna anzi allontanare da lui ogni seria occupazione.

— Non ti pare che gli debba servire a distrarlo da' suoi abituali pensieri?

— Ciò affaticherà il suo cervello che ha bisogno di riposo e di calma.

— Ma v'è urgenza... Per la rivoluzione egli ha consumato non solamente tutti i risparmi, ma in anticipazione le rendite di due anni...

— Ha fatto male... ma ora che la è fatta, non bisogna tormentarlo altrimenti.....

— Gli è che le sue rendite sono d'un milione all'anno...

— Ebbene, saranno due o tre milioni gettati via... Pazienza! Non è nulla codesto in paragone della salute....

— V'è di peggio... La sua proprietà è seriamente minacciata.

— Da chi?

— Da uno dei più tristi arnesi che possano avere gli Stati di S. M. I. R., quel certo furibondo demagogo che ora è commissario di polizia e che chiamasi Reding.

— Oh come? che cosa c'entra costui?

— C'entra che in un accesso d'entusiasmo liberale, anzi dirò meglio socialistico, il buon Osvaldo ha sottoscritto un atto in piena regola, con cui egli e parecchi altri, fra i quali il bravo signor Reding, si obbligavano a mettere in comune tutti i loro beni presenti e futuri.

— Oh che bambino!

— Tutti gli altri firmatari di quella follia che doveva risolversi a solo danno d'Osvaldo, perchè i suoi consocî tutti miserabili senza un soldo; tutti gli altri sono periti nella rivoluzione; sopravvive il solo Reding e lo scellerato domanda di esser posto in possesso della sua parte.

— L'impudente!...... Se si presentasse al castello ci sarebbe da gettarlo giù della Moldava a piedi nel... dove so io...

— Già! Ma intanto sono intimazioni giuridiche ch'egli ci presenta: e bisogna risolvere.

— Ma un tale atto assurdo non può avere alcun vigore.

— Eh eh! c'è da dire... Spero farlo dichiarar nullo; ma bisogna litigare e Osvaldo deve conoscere le cose come stanno ed agire... Reding non è più un avversario da disprezzarsi. Ora è uno dei più zelanti poliziotti dell'Impero, gode d'un gran credito, d'una gran influenza e d'una gran protezione presso il Governo.

— Oh che mondo! oh che mondo!... Bisogna proprio vederne di tutti i colori... Ciò non ostante, ti consiglio a far tutto quello che ti è possibile in difesa degli interessi di Osvaldo senza turbargliene l'indebolito cervello e destargli nuove irritazioni e dare altre scosse alla sua anima.

Godfriedo, seguendo i consigli di suo padre, si limitò ad ottenere dall'amico una procura speciale per contentare alle strane pretese del già demagogo.

Una seconda lettera di Staremberg, secondo quello che questi aveva promesso, giunse ad Osvaldo e prima ancora del tempo che aveva detto. Fu Gretly medesima che la ricevette dalle mani del postino; essa riconobbe il bollo postale di Vienna e la calligrafia del conte, e fu persuasa che in quel foglio si conteneva la sorte del suo padrone, arrecandogli o la conferma o la distruzione delle sue speranze. Quanto avrebbe desiderato poterla leggere! Ma non osò e s'affrettò a portarla ad Osvaldo. Questi la prese e corse a rinchiudersi nella sua camera per leggerla da solo.

Gretly andò subito ad avvisarne il notaio.

— Buona donna! — le disse Godfriedo vivamente: — bisognava portarla a me, l'avrei dissuggellata come per errore stimandola una lettera d'affari... Osvaldo vuole che le legga tutte io, senza darsene pensiero lui, le lettere d'affari... E ora sapremmo già a che cosa attenerci: e se la novella recata fosse infausta, avremmo saputo prepararlo poco a poco al colpo funesto... Ma la cosa è troppo importante perchè non ce ne parli egli stesso o quanto meno non ci lasci scorgere dal suo contegno quello che avrà appreso.

Ma le previsioni del buon notaio fallirono. Tre giorni passarono ed Osvaldo non fece il menomo cenno della lettera che aveva ricevuta, nè il suo contegno lasciò nulla capire di quanto avesse potuto apprendere. Egli non era abbastanza allegro per far credere che avesse ricevuto buone nuove, nè la sua tristezza erasi accresciuta da ispirar timore che fossero cattive. Sembrava anzi che più di prima ora si piacesse della vista e della compagnia de' suoi amici, la qual cosa era buon segno.

Ma d'altra parte Gretly, malgrado tutta la sua sorveglianza così accurata, non aveva potuto scoprire nulla: invano aveva cercata quell'ultima lettera; Osvaldo non lasciava più nessuna carta in abbandono, ma tutto riponeva e richiudeva attentamente; non si lasciava più andare a confidenti conversazioni colla Gretly, si serrava nel suo appartamento e scriveva una buona parte della notte: tutto questo era cattivo segno.

(*Continua*) FULVIO ACCUSI.

Gli oggetti esposti sono divisi in ben 505 numeri, compresi in sette sezioni.

Il nostro R. Istituto tecnico, nel quale l'insegnamento della stenografia conta soli quattro anni di vita, figura molto vantaggiosamente in quasi tutte le sezioni. Oltre ai molti saggi degli alunni, vanno specialmente encomiati la tavola stenografica dell'allievo Puppo, gli *albums* del Polozzi, del Sagutaine, del Pezzarossa, una cartolina postale del De-Martis, ecc.; ed attirò particolari elogi un elegantissimo manoscritto delle *Mie prigioni*, di Silvio Pellico, in caratteri stenografici, opera di dodici alunni dell'Istituto. Fu notata pure l'operetta sulla storia della stenografia del prof. Tedeschi, pubblicata negli annali del R. Istituto e di cui si fecero in breve tempo altre due edizioni.

L'utilità pratica di tale insegnamento fu luminosamente dimostrata dall'esposizione degli stenoscritti originali. Fra quelli spediti dal R. Istituto di Torino fanno bellissima mostra le lezioni universitarie di calcolo infinitesimale raccolte stenograficamente dal sig. Lecsini e le lezioni pure universitarie di procedura civile, diritto civile, diritto commerciale, ecc., raccolte dal signor Fortunato. È da deplorare che non abbiano potuto mandarsi per iscarsezza di tempo i resoconti stenografici del Congresso internazionale pei filati, ed altri lavori compiuti posteriormente da alunni dell'Istituto, come il Resoconto del processo Seresini a Casale, del processo dei Sardi in Torino, delle lezioni di chimica dogimastica del comm. Sobrero alla Scuola degl'ingegneri, ecc., ecc.

Sarebbe troppo lungo l'annoverare i molti altri saggi esposti a Roma. Basti il notare che il giurì dell'Esposizione accordò al professore dell'Istituto avv. Tedeschi, il diploma di merito per i lusinghieri risultati ottenuti col suo insegnamento, onorificenza accordata a soli quindici espositori, ed una delle trenta menzioni onorevoli toccò al distinto alunno signor Enrico Fortunato.

È bene che queste cose si sappiano, perchè l'opinione pubblica si persuada sempre più dell'utilità di questo studio che va in oggi generalizzandosi fra noi, come lo è già nelle più colte nazioni d'Europa, e perchè i giovani accorrano numerosi al corso di stenografia del R. Istituto tecnico, il quale, per lodevole pensiero della Direzione di esso, è aperto anche a coloro che non sono allievi del medesimo. All'opportunità di questo provvedimento si deve che gli alunni esterni signori Pezzarossa e Polozzi recarono alle loro città native, Lecce e Viterbo, la conoscenza della stenografia e vi istituirono scuole di quest'arte pressochè del tutto ignorata.

Tasse telegrafiche. — Pubblichiamo la tariffa delle tasse telegrafiche da ogni ufficio dello Stato alle principali località che possono interessare il nostro commercio:

La tassa per telegramma di 20 parole per la Francia (compresa la Corsica) è di L. 4 e e per ogni serie di 10 parole o frazione di serie oltre le 20 L. 3 75; per la Germania L. 5 e rispettivamente L. 2 50; per Gibilterra L. 9 50 e L. 4 75; per Londra L. 9 50 e L. 4 50, e per gli altri uffici della Gran Bretagna L. 10 e L. 5; per Malta L. 6 e L. 3; pel Portogallo L. 8 e L. 4; per la Svizzera L. 3 e L. 1 50; per la Tunisia L. 9 e L. 4 50; e per la Turchia Europea L. 7 e L. 3 50.

Tassa per ciascuna parola: per le isole del Capo Verde, St-Vincent L. 4, 625; per Alessandria d'Egitto L. 1, 450.

A partire da Brest o da Londra per ogni parola per Nuova York L. 3 75.

A partire da Lisbona: per Montevideo lire 18, 125; per Buenos-Ayres L. 18, 955; per Iquique L. 30, 205; e per Callao e Lima lire 40, 295. Il percorso europeo fino a Lisbona è di cent. 75 per parola.

Carnevale di Torino 1876. — Sottoscrizioni:

Banchieri e Negozianti.

C. Trombetto e Comp., negozianti, L. 50 — Fratelli Bocconi, id., 50 — Protto Giacomo, *Amaro Tonico* (Novi Ligure), 30 — G. De Fernex e Comp., banchieri, 25 — Eusebio Sormani, negoziante, 20 — Novarese, fratelli Vassallo e Comp., droghieri, 15 — Gatti fratelli, confettieri, 15 — Moriondo e Gariglio, id., 10 — Michele Robert, negoziante, 10 — Aguglion e Comp., liquoristi, 10 — Pigella vedova, liquorista, 10 — Negro Giuseppe, merciaio, 5.

Fabbricanti birra.

Bosio e Comp., L. 100 — Metzer e Vigna, 50.

Albergatori e Trattori.

Kraft Costantino, hôtel de Turin, L. 50 — Panatti Angelo, trattoria Porto di Savona, 20 — Caglieris Vittorio, bottiglieria d'Alba, 10 — Tosi Michele, trattore, 10 — Battaglia Giacomo, trattoria della Primavera, 5 — Bertero Lorenzo, cantina, 3 — Ferrero Gioanni Batt., trattore, 3 — Canonico e Razzetti, albergo del Gran Colombo, 2.

Salsamentari.

Ciria Francesco, L. 100 — Falcione Pietro, 20.

Macellai.

Casalegno Pietro, L. 50 — Sorasio Simone, 20 — Pia Domenico, 10 — Scribante Giovanni, 10 — Canta fratelli, 10 — Raposso Carlo, 10 — Vigitello Giovanni 10 — Rissetti Teresa, 5 — Gianasso Angelo, 3.

Negozianti.

Levi e Sacerdote, negozianti da stoffe, lire 20 — Ceresa Pietro, id., 10 — Fratelli Dellarocca, cappellai, 10 — Bianchi Gregorio, id., 10 — Janetti padre e figlio, chincaglieri, 10 — Giuseppe Pennoncelli, argenteria Christophle, 10 — Coniugi Guadagnini, negozianti mode, 5 — Trivulsi Vincenzo e Comp., chincaglieri, 5 — Fratelli Jarach, negozianti stoffe, 5.

Prestinai.

Fratelli Perrin, L. 50 — Giordanino Giuseppe, 10 — Quaranta Gaspare, 10 — Drocco Carlo, 10 — Gai Lorenzo, 5 — Airaldi Giuseppe, 4 — N. N., 4 — Ferrero Gio. Batt., 3 — Lagna Francesco, 3 — Garda Giuseppe, 3 — Canavesio Antonio, 3 — Mina Luigi, 3 — Magliano Giuseppe, 2 50 — Maliga Giuseppe, 2 50 — Manavello Giuseppe, 2 — Calro Carlo, 2 — Genta Antonio, 2.

Gianduja XIV.

Musica. — Un valzer che ha dello spumante, del gasoso, del brillante, è quello pubblicato testè dal M° G. Tanara, il quale intitolandolo *Valpolicella* (vino prelibato dei colli veronesi), lo ha dedicato alla *Società Enologica di Verona*.

Le signorine che si permettono di suonare il pianoforte, ancorchè non socie della Vinicola veronese, sono invitate di acquistare il *Valpolicella* per uso e consumo delle loro... graziose manine.

Per ora gli enologi, cioè gli editori, sono i signori Giudici e Strada, sotto la Galleria dell'Industria Subalpina.

Teatri. — Questa sera è per il Gerbino serata di grande concorso: vi si darà la beneficiata dell'egregia e simpaticissima artista signora Annetta Piatti-Campi, che fu rimandata già diverse volte per indisposizione dell'attore brillante Palamidessi.

Si rappresenteranno le seguenti produzioni: *Il marito della vedova*, commedia in un atto di Dumas; *L'ultimo debito*, commedia in due atti, nuovissima, di Enrico Chiaves; *Far male per far bene*, commedia in un atto di F. Bon.

Il programma, come si vede, è attraentissimo, per cui non dubitiamo che, col nome della Campi, varrà a chiamare tutta la Torino *filodrammatica* al teatro di via del Soccorso.

— Giacchè siamo in filodrammatica non crediamo inopportuno di annunciare l'apertura dell'abbandonato teatro Nazionale per la stagione di quaresima con una compagnia drammatica di ordine secondario, ma composta di buonissimi elementi.

Questa Compagnia è diretta dal Diligenti ed avrà nel suo seno vecchie e nuove conoscenze, come la signora Italia Poli-Diligenti, che nello scorso anno, al Gerbino, colla Compagnia Pietriboni, seppe acquistarsi la simpatia degli spettatori; il primo attore Colonnello.

Nel corso della stagione verranno rappresentate alcune produzioni nuove per la nostra città.

— Domani sera, per beneficiata del bravo attore brillante signor Pietro Vaser, si rappresenterà al Rossini una nuova commedia in 3 atti di P. Serva, intitolata *Giacolin 'l Tiraborse*, indi la brillantissima farsa: *La sersa dël student*.

— Per aderire alla richiesta delle famiglie che non trovarono posto alle ultime rappresentazioni dello spettacolo *Il giro del mondo* al San Martiniano, questa produzione si replicherà ancora per tre sere, rimandando così all'entrante settimana la prima recita del nuovo spettacolo *Il capitano Fracassa*.

Accademia filodrammatica torinese. — Mercoledì sera 23 corrente, avrà luogo una rappresentazione drammatica; ed il susseguente lunedì 28, il sesto trattenimento famigliare danzante.

Per entrambe le accennate serate sono disponibili per ogni socio due biglietti di invito da signora ed uno da uomo.

La domanda per iscritto dei biglietti, colla indicazione precisa della qualità degli invitandi, dovrà essere fatta alla segreteria: per la rappresentazione, non oltre il giorno 20, e pel trattenimento a tutto il 25.

Alle ore 4 del giorno precedente a quello fissato per tali serate, cessa la distribuzione ed il cambio dei biglietti dei quali la Commissione di scrutinio avrà autorizzato il rilascio.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 febbraio 1876.

Molsi Celestino, d'anni 65, di Sciolze, portinaio — Sina Giuseppe, id. 68, di La Loggia, cappellaio — Buffa Salvatore, id. 72, di Cagliari, sotto-tenente in riposo — Rigat Maria, id. 7, di Torino — Legna Vittoria nata Saroglia, id. 65, di Rivalba — Borgognone Antonio, id. 31, di Torino, tipografo — Lagna Anna Maria, id. 54, di Torino — Rampone Costantino, id. 47, di Crusinallo, tornitore — Barletti Francesco, id. 57, di Torino, spazzino — Giordano Filippo, id. 46, di Cavour — Ganna Felice, id. 9, di Torino — Ferrero Rosa, id. 37, di Castelnuovo Calcea — Graglia Maria, id. 17, di Robella — Bosso Giovanni, id. 58, di Brusasco, stalliere — Mauro Anna, id. 68, di Torino — Più 20 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 35, dei quali a domicilio num. 23, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo Comune num. 9.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 16 febbraio 1876.

Maschi 16, femmine 11 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 febbraio 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cento.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	737,6	— 0,9	3,7	84	14° 35'	S d.	ser. n.
9 ant.	737,9	+ 1,0	3,8	75	14° 35'	S O d.	s. p. n.
12 m.	736,9	+ 5,5	4,9	71	14° 38'	S d.	q. ser.
3 pom.	735,5	+ 7,6	5,1	65	14° 38'	N E d.	q. ser.
6 pom.	735,8	+ 6,6	6,1	88	14° 38'	S O d.	q. ser.
9 pom.	734,0	5,7	5,2	75	14° 35'	S O f.	ser.

Temperature estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,6 / massima + 8,5
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 18 + 0,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 18 febbraio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 7 17 — Passaggio al meridiano ore 0 38 — Tramonto 5 50.
Nascere della **Luna**, 3 57 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 52 matt.
Tramonto, ore 11 45 matt.
Giorno della Luna 24°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 febbraio.

	Massima	Minima
Torino	— 1. 8	— 3. 7
Milano	2. 3	— 2. 3
Venezia	3. 6	0 5
Bologna	4. 1	— 0. 5
Perugia	9. 4	2. 4
Firenze	13. 9	— 0 5
Roma	14 0	5. 9
Napoli	14. 8	7. 6
Livorno	14. 9	6. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 febbraio 1876 (ore 1 pom.):

Forte libeccio ad Urbino, Camerino e Livorno, ove mare agitato. Venti deboli e mare calmo altrove. Barometro salito fino 6 mm., tranne nell'Adriatico superiore, ove è leggermente abbassato. Cielo sereno in gran parte del sud Italia; nuvoloso altrove. Sono probabili forti venti e burrasche, sopratutto nell'Adriatico e nel Tirreno.

IL MAR GLACIALE

per **Wilkie Collins**

SCENA SECONDA.

Il casotto del Gabbiano.

(10) — (*Continuazione, vedi num. 46*)

Crayford posò amorevolmente la sua mano sulla spalla di Francesco, il quale, fra tutti gli ufficiali del *Gabbiano*, era il suo favorito.

— Perchè meravigliarvi? domandò. Quali occasioni aveste per giudicare di lui? Voi e Wardour appartenete sempre a navi diverse: io non vi ho mai veduti cinque soli minuti assieme: or come potete voi portare un giudizio sopra il suo carattere?

— Io sto all'opinione comune, Francesco rispose. Ei si buscò il suo soprannome perchè è l'uomo il più impopolare della nave. Nessuno lo ama. Ci dev'essere qualche causa.

— La causa è una sola, Crayford soggiunse. Gli è che nessuno comprende Riccardo Wardour. Io non parlo leggermente. Ricordatevi: salpai dall'Inghilterra nell'*Errante* con lui, e fui solamente trasportato nel *Gabbiano* lungo tempo dopo che fummo chiusi dal ghiaccio. Fui il camerata di Riccardo per mesi e mesi ed imparai a rendergli giustizia. Sotto tutti i suoi difetti esteriori vi dico che batte in lui un cuor grande e generoso. Sospendete i vostri giudizi, ragazzo mio, sino a che conosciate il mio amico al pari di me. Per ora basta. Datemi i dadi ed il bossolo.

Francesco aprì il suo cassone. Nel medesimo istante il silenzio dei deserti di neve fu interrotto al di fuori da voci acclamanti che salutavano il casotto! — Oh del *Gabbiano!*

CAPO VIII.

Il marinaio di sentinella aprì la porta esterna. Si vedevano gli ufficiali dell'*Errante* avvicinarsi al casotto, camminando a fatica sopra quell'orrida e bianca neve resa ancor più orrida dal cielo spietato e nero che le sovrastava: la ciurma sparpagliata coi cani e le slitte aspettava il comando che stava per slanciarli nel loro incerto e pericoloso viaggio. Il capitano Helding dell'*Errante* accompagnato da' suoi ufficiali entrò nel casotto tutto rallegrato dal pensiero di un cambiamento. Dietro di loro, camminando lento e di mala voglia, veniva un uomo bruno, tetro e di folte sopracciglia. Ei non parlò, nè porse la mano ad alcuno; era il solo che paresse indifferente al destino che gli fosse serbato; era colui che il suo collega ufficiale aveva soprannominato « l'orso della spedizione; » era Riccardo Wardour.

Crayford si avanzò a dare il benvenuto al capitano Helding. Francesco, ricordandosi dell'amichevole rimprovero allor allora ricevuto, passò frammezzo agli altri ufficiali e fece uno sforzo speciale per usar cortesia all'amico di Crayford.

— Buon giorno, signor Wardour, egli disse, possiamo rallegrarci reciprocamente della probabilità di lasciare questo luogo orrendo.

— Può essere orrendo per voi, Wardour replicò, io lo trovo di mio gusto.

— Di vostro gusto? Cieli! E perchè?

— Perchè qui non ci son donne.

Francesco si rivolse a' suoi colleghi senza usare altre cortesie verso Riccardo: l'orso della spedizione era più indomabile che mai.

Frattanto nel casotto si erano affollati gli ufficiali e gli uomini, in buona salute, di entrambe le navi. Il capitano Helding stando nel centro dell'assemblea con Crayford al suo fianco, procedette a spiegare lo scopo della spedizione all'udienza che lo circondava. Egli cominciò con queste parole:

— Colleghi ufficiali, e uomini dell'*Errante* e del *Gabbiano*, è mio dovere informarvi dei motivi che hanno indotto il capitano Ebsworth e me stesso ad inviare una compagnia di esploratori in cerca di soccorso. Senza ricordare gli stenti che abbiamo sofferti in questi ultimi due anni — la distruzione prima di una, indi dell'altra delle nostre navi — la morte di alcuni fra i nostri più intrepidi e migliori compagni — la lotta invano sostenuta contro il ghiaccio e contro la neve e l'immensa desolazione di queste regioni inospitali, io debbo rammentarvi che questo luogo, l'ultimo in cui abbiamo cercato rifugio, è molto al di là delle vestigia di ogni previa spedizione, e per conseguenza la probabilità di essere scoperti da una compagnia di soccorso che possa essere mandata in traccia di noi, è cosa per lo meno molto dubbia. Sia qui convenite tutti meco, o signori?

Tutti gli ufficiali (ad eccezione di Wardour che se ne stava in disparte tetro e silenzioso) si dichiararono d'accordo. Il capitano continuò:

— È quindi di necessità assoluta il fare un altro e probabilmente ultimo tentativo per liberarci da noi stessi. L'inverno non è lontano: la selvaggina diviene ognor più scarsa: il nostro fondo di provvisioni va diminuendo: il numero degli ammalati, e, mi duole il dirlo, il numero di quelli del casotto dell'*Errante*, aumenta giorno per giorno. Noi dobbiamo provvedere per la nostra propria vita e per la vita di coloro che dipendono da noi; e non abbiamo tempo da perdere.

(*Continua*)

SCUOLA D'APPLICAZIONE
PER GLI INGEGNERI IN TORINO.

Riceviamo la seguente notificazione:

Con telegramma di ieri a questa Direzione, S. E. il Ministro della pubblica istruzione, stabilita la necessità di mantenere inviolati i regolamenti, soggiunge:

« Perciò non resta nessun rimedio; quelli « che subiscono gli esami saranno ammessi ai « corsi che riapriranno per loro; gli altri, « non presentandovisi, saranno riputati avere « rinunciato all'iscrizione presa, e questa sarà « cancellata. »

Nel portare a conoscenza degli allievi dell'Istituto gli ordini ricevuti, il sottoscritto li avverte, che i corsi della Scuola si riapriranno il 3 di marzo prossimo, e che ad agevolare a tutti il mezzo di sostenere gli esperimenti periodici richiesti, oltre alla sessione già fissata pei medesimi coll'avviso del 10 febbraio, se ne terrà un'altra nei giorni correnti tra il 21 di questo mese ed il 2 marzo inclusivamente.

Un avviso pubblicato al Valentino indicherà i giorni e le ore fissate per ciascun esperimento.

Torino, 17 febbraio 1876.

Il Direttore della Scuola
firmato RICHELMY.

L'egregio prof. Richelmy poi ci scrive:

Ill^{mo} Signore,

Prego la gentilezza di V. S. a volere inserire nel suo riputato giornale una breve rettifica a certe espressioni che si leggono nella lettera degli studenti della scuola del Valentino contenuta nel numero di ieri 16 del corrente mese.

È vero che nel seno della Commissione, la quale preparò il regolamento che or regge la scuola, io non mi mostrai guari propenso agli esperimenti periodici ordinati dall'art. 11 di quel regolamento, ma è vero altresì che udite le ragioni svolte dai miei colleghi io accettai nel progetto un articolo identico o quasi identico al medesimo.

Torino, 17 febbraio 1876.

RICHELMY.

Telegrafano alla *Nazione*:

« *Roma, 16 febbraio.*

« I funerali di Maurizio Quadrio celebratisi ieri riuscirono splendidi, magnifici, imponenti. Parecchie migliaia di persone d'ogni ceto seguivano il feretro dietro cui venivano la famiglia Nathan, gli allievi della *Scuola Mazzini*, molti deputati e moltissime signore. Eranvi ventitrè bandiere compresavi quella dei Mille, portata appositamente da Genova; la sventolava il valorosissimo Francesco Cucchi.

« Giunto il corteo al cimitero, Vincenzo Brusco Onnis lesse le seguenti parole lasciate dall'illustre Quadrio nel suo testamento perchè si pronunziassero sulla sua tomba: « Dichiaro di voler morire nella religione insegnata dal mio santo maestro Giuseppe Mazzini, aspettando il giorno che la generazione crescente renderà piena giustizia al suo apostolo e al suo educatore Giuseppe Mazzini. — Muoio credente in Dio, in Mazzini, nel dovere. »

Leggiamo nel *Monit. delle strade ferrate*:

Abbiamo nello scorso anno accennato ad una riunione tenutasi a Losanna, fra i delegati delle ferrovie della Svizzera Occidentale e quelli dell'Alta Italia per istabilire un servizio diretto di merci e viaggiatori con tariffe cumulative a grande e piccola velocità, per la via del Fréjus; riunione che non potè, per circostanze imprevedute, avere allora alcun pratico risultato.

Ora sappiamo che, dietro iniziativa della Società dell'Alta Italia, si riprenderanno le trattative, il cui scopo speciale è quello di avvantaggiare il commercio di esportazione e di transito per l'Italia, più di quanto lo sia presentemente. Le basi della Convenzione sarebbero già concordate tra le Società svizzera e dell'Alta Italia; e la Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo venne appunto invitata alla nuova Conferenza, per la parte importante ch'essa ha nell'argomento pel suo percorso tra Modane e Ginevra.

Noi non dubitiamo che gli sforzi fatti dalla Società dell'Alta Italia possano finalmente avere un felice risultato pel commercio italiano, e ci riserbiamo di informarne a suo tempo i nostri lettori.

UNA MISSIONE INDIANA
IN ITALIA.

Il *Times* dell'India crede che il Re di Birmah sia sul punto di mandare in Europa un'altra di quelle dispendiose ambasciate, che, dice quel giornale, hanno fornito il mezzo con cui dissipare tanto di quel denaro contante che è a disposizione di S. M. dai piedi d'oro.

« In quest'occasione, prosegue il *Times*, l'Italia sarebbe il paese fortunato, fatto segno alle gentile attenzione del signore dell'elefante bianco. Per molti anni questo monarca ha professato una grande amicizia per l'Italia, anche quando questa non era ancora una espressione geografica: questa cordialità ebbe origine dalla lunga residenza nella capitale birmense di un prete del Piemonte, molto rispettabile, un certo Padre Abbona.

« Subito dopo l'avvenimento del Re al trono, il Padre Abbona già propose la conchiusione di un trattato col Governo di Sardegna. Questa proposta non fu accolta, perchè il Re temeva che la richiesta di tenere nella capitale un console sardo non fosse seguita da un'altra simile per parte del Governo britannico nella sua Corte, e faceva il possibile per non essere costretto a condiscendere alle dimande dei suoi presenti amici ed alleati. Vi sono ora parecchi italiani dimoranti in Mandalay, che godono la fiducia del Re, per quanto questo debole e diffidente monarca è disposto ad accordarne l'alto onore a qualcheduno. Egli non ha nessuna fiducia nei proprii sudditi, perchè, istruito dall'esperienza personale e tradizionale, vive in continua apprensione di complotti contro di lui. Il suo intimo è ora un tedesco, chiamato dottor Marfeiz. Il contratto per la costruzione di una linea ferroviaria, da farsi subito, da Mandalay alle frontiere inglesi, è tutto nelle mani di italiani. »

I DISORDINI DI MALINES.

Da quanto sembra, i veri provocatori dei tumulti di domenica scorsa furono i clericali fanatici, i quali essendosi ubbriacati di santa ragione in un succulento banchetto, vollero fare una dimostrazione a loro modo contro la intera popolazione di Malines. Il *Precursore* d'Anversa così narra i fatti:

« I clericali banchettanti si alzarono da tavola verso le cinque, e, discretamente brilli, si sparsero in gruppi sulla piazza pubblica. Tanto per i cattolici, come per tutti gli altri bevitori, il vino del Signore, quand'è tracannato in soverchia abbondanza, fa dei brutti scherzi e spinge ad atti violenti e stravaganti.

« I signori cattolici adunque, dovendo smaltire il troppo vino, e sentendo un gran bisogno d'aria, si diedero a gironzare per i luoghi più frequentati della città, gridando a squarciagola ed in tuono di sfida: *Vivano i cattolici! Abbasso i pezzenti!* I direttori del seminario avevano schierati in bell'ordine, sulla Piazza Grande, tutti i seminaristi, i quali pure gridavano in coro: *Abbasso i pezzenti!* A questa vera provocazione la folla degli spettatori rispose intuonando l'*Inno dei pezzenti*.

« Allora gli studenti clericali di Gand e di Louvain si scagliarono coi bastoni contro la folla, e ne nacque una terribile mischia. Molti popolani liberali, colti all'improvviso, ed inermi, furono assai malconci e feriti. Un agente di polizia, che voleva intromettersi per far cessare la zuffa, fu quasi ammazzato a colpi di bastone cattolici.

« Dopo di aver trasformato la piazza in un campo di battaglia, i dimostranti, pieni di vino e di fanatismo, si sparsero per le vie gridando come forsennati. Tutte le bande cattoliche finirono per raccogliersi alla stazione ferroviaria, ove la lotta si fece generale, e le busse grandinavano da ogni parte in modo spietato. Una Società pio-filarmonica, la *Santa Cecilia* di Lierre, si distinse specialmente per santa ferocia nel rompere i suoi strumenti sul capo de' liberali.

« Si incominciò a fare di molti arresti, ma gli ebbri fanatici non la vollero smettere.

« Sul piazzale della stazione i feriti si fecero ben presto numerosi; molte teste furono rotte dalle sante mazze ferrate. La polizia fece degli sforzi sovrumani per far cessare il sanguinoso conflitto; ma l'ira, l'accanimento de' dimostranti nulla poteva domare. Nella mischia si trovò in terra un *coltello da tavola!* Vero segno che i clericali, mentre stavano banchettando e cioncando allegramente, avevano già fatto il proposito di provocare e scannare gli odiati liberali. »

CORTE D'ASSISIE DI TORINO.

Nei giorni 8, 9 e 10 del corrente mese si trattò avanti le nostre Assisie la causa di Valsania Antonio, d'anni 27, da Montà, e di Pittarelli Giuseppe, da Valfenera, d'anni 20, accusati d'omicidio in rissa sulla persona di Pioda Gian Maria, avvenuto in Poirino il 31 ottobre 1874, e di altri due ferimenti a danno di Gioda Giovanni e di Bertola Antonio. Il Valsania era difeso dall'avvocato Palberti, e il Pittarelli dall'avvocato Villa. I giurati ritennero quest'ultimo accusato colpevole soltanto di ferimento semplice per eccesso di difesa. Perciò la Corte condannava il Valsania al carcere per anni cinque, e il Pittarelli alla stessa pena per giorni sei.

Il 15 corrente poi la stessa Corte pronunciava sentenza nella causa di Naretto Michele, Amè Giuseppe, Accossato Luigi e Bertinetti Luigi, accusati di due grassazioni avvenute nel 1874 in Torino, nella sera del 14 dicembre, l'una sul corso Massimo D'Azeglio a danno di certo Carlo Marocco, cui si depredò una mantellina, e l'altra sul corso del Valentino a danno di Giovanni Oddone, cui si rubò il soprabito; detti accusati erano difesi rispettivamente dalli avvocati Allia, Roggero, Villa e Solaro.

In base al verdetto dei Giurati, la Corte assolveva l'Accusato e il Bertinetti, e condannava l'Amò a dieci anni di lavori forzati e il Naretto a tre anni di carcere.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese.*

Roma, 17, ore 11 5, arr. ore 1 15.

Il Ministro delle finanze presenterà alla riapertura della Camera i bilanci definitivi del 1876 e quelli di prima previsione del 1877. Ciascun Ministero fu invitato di trasmettergli prontamente i relativi documenti.

— Al Ministero della pubblica istruzione si st... un nuovo regolamento per le scuole di ostetricia.

— Schwegel, chiamato da affari interni, parte oggi per Vienna.

— È terminato alla Corte d'Assisie il processo Azzanesi. L'ex-colonnello pontificio, imputato di bancarotta, è stato assolto, stante il ritiro dell'accusa per parte del Pubblico Ministero.

— Il ballo dato ieri sera dai Principi Reali riuscì animatissimo. V'intervenne l'intero Corpo diplomatico.

CORRIERE DEL MATTINO

È corsa voce, ed è stato ripetuto da qualche giornale, che il Ministero avesse esaminato se non fosse conveniente aprire la Camera senza inaugurare una nuova sessione. Sarebbesi adottato questo partito affinchè la Camera potesse, appena riunita, mettersi al lavoro. Siamo assicurati che, sebbene qualcheduno dei ministri sarebbe stato favorevole a quest'idea, al Ministero non è sembrata conveniente, e non vi si è altrimenti pensato.

Il decreto che convoca la Camera in sessione nuova uscirà sulla *Gazzetta Ufficiale*, dicono, in questa settimana. *(Libertà).*

Persona autorevole e in grado di essere esattamente informata, ci scrive da Firenze che l'on. Minghetti ha diretta una lettera all'on. Ricasoli, nella quale fa appello alla sua amicizia ed al suo patriotismo onde voglia intromettersi per dissipare i malumori di quella parte della deputazione toscana che persiste ad avversare il progetto di riscatto delle ferrovie.

In questa lettera l'onor. Minghetti dichiara all'onor. Ricasoli che in ogni modo la maggioranza è già fin d'ora assicurata al Ministero! *(Diritto).*

Le notizie sparse da alcuni giornali ufficiosi intorno a un dissenso insorto tra i deputati delle provincie piemontesi e quelli delle provincie meridionali, appartenenti all'Opposizione, intorno alla questione ferroviaria, sono prive di ogni fondamento. *(Id.).*

IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

E dàlli!

L'*Opinione* è a festa sempre quando può trovare occasione di proclamare che in Francia, in Inghilterra, in Belgio si pagano volonterosamente le imposte, mentre in Italia invece si osteggia, si contrasta ogni aumento di tassa, si paga di malavoglia, e le tasse servono come d'arma per combattere il Governo.

Ma per Dio! Quante volte dobbiamo ripetere che l'Italia paga il *doppio* in proporzione di reddito, in proporzione di ricchezza della Francia? Che l'Italia paga il quadruplo almeno il quanto si paghi in proporzione di ricchezza dai Belgi e dagli Inglesi?

Che perciò in Italia l'imposta veste il carattere di spogliazione, l'imposta inceppa ogni sviluppo economico, impedisce l'accumulazione dei capitali e ci getta in uno stato ognor crescente d'inferiorità rispetto alle altre nazioni.

Confronti l'*Opinione* quale sia il movimento postale, ferroviario, telegrafico, il commercio internazionale, la potenza produttiva agricolo-industriale della Francia con quelli dell'Italia, e vedrà se non è vero che noi siamo per lo meno quattro volte al dissotto di quella nazione, mentre paghiamo oltre la metà delle imposte che essa paga.

L'edifizio finanziario italiano è il più flagrante esempio dello sgoverno, della spensieratezza, del nessuno studio degli interessi popolari, dell'egoismo dei partiti e degli uomini che da dieci anni si succedettero al potere.

Si continui così e ci avvicineremo sempre più allo stato della Turchia, invece di avvicinarci a quello delle nazioni civili come Francia, Inghilterra e Svizzera.

Il barone di Schwegel, chiamato dal suo Governo per affari interni che debbono trattarsi in questi giorni a Vienna, parte domattina, 17. Rimangono in Roma presso l'altro plenipotenziario conte Wimpfen i commissari speciali delegati dal Ministero d'Austria e da quello d'Ungheria per compiere alcuni studi tecnici che si rannodano al trattato, e compilare la redazione del testo e della tariffa d'accordo colla cancelleria italiana. Quasi tutti i punti sono stati concordati; ne restano però alcuni importanti che formano ancora oggetto di esame, ma la cui soluzione si studia con pari desiderio dalle due parti. *(Opinione).*

L'on. Luzzati da due giorni è a letto travagliato dalla febbre.

È questa una nuova causa di sospensione delle trattative per le convenzioni commerciali; a meno che, prolungandosi la malattia, subentri qualche più fortunato negoziatore.

Il consigliere della Corte dei Conti commendatore Amari, avendo chiesto il riposo, verrà sostituito dal commendatore Cardon, direttore generale delle carceri. *(Fanfulla).*

La notizia che il conte Alfieri sia stato nominato prefetto di Firenze, è smentita.

FRANCIA.

Una circolare del sig. Buffet ai prefetti indica loro il modo uniforme con cui debbono trasmettere le informazioni elettorali al Ministero dell'interno dopo la votazione di domenica prossima. Lo spoglio degli 86 dipartimenti si farà al più presto possibile. Ogni sotto-prefetto invierà alla Prefettura i risultati delle urne appena noti, ed il prefetto di mano in mano che riceverà le notizie, non farà che trasmetterle direttamente al Ministero dell'interno.

Tutti i fogli francesi, senza distinzione di colore, non contengono più altro che polemiche personali, unico frutto dell'agitazione elettorale, e sono quindi ben poco interessanti.

Il signor Thiers, che si porta candidato nel 9° circondario, dovrà lottare con un suo concorrente, il signor Daguin, che sarà sostenuto, dicesi, dai radicali. Vi ha tutto a credere che l'ex-presidente della repubblica riuscirà vincitore da questa lotta ingrata: tuttavia è pur sempre deplorabile che si sia osato d'intraprendere una tal lotta contro colui che ha ricevuto la Francia dalle mani della guerra civile, cercando di contestargli un seggio alla Camera. Questo solo tentativo, benchè generalmente si abbia la certezza che non possa riuscire, è già per se stesso un atto di ingratitudine tutt'altro che bello. Anche l'onorevole Gambetta è preso di mira dagl'intransigenti, che lo accusano di troppa moderazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17 febbraio.

Sella ha assistito ieri al pranzo nel palazzo imperiale.

La *Stampa Libera* assicura che le trattative relative alla separazione delle reti delle ferrovie continuano soddisfacenti.

Ragusa, 16 febbraio.

I capi degli insorti, riunitisi a Sottorina sotto la presidenza di Peko, respinsero le riforme d'Andrassy, considerandole come intrighi diplomatici.

Madrid, 17 febbraio.

Barzanallana venne nominato presidente del Senato.

Gli alfonsisti hanno distrutto la manifattura d'armi dei carlisti a Ejbar e Azcoita. I carlisti abbandonarono le munizioni ed i feriti a Vergara.

Londra, 17 febbraio.

Ieri al banchetto della Camera di commercio, il marchese di Salisbury, rispondendo ad un brindisi del ministro, disse:

« È evidente per tutti il nuovo sentimento che s'impadronì dell'Inghilterra da alcuni mesi, una specie di emozione e di aspirazione ad agire. I paesi esteri credettero da trenta anni che noi, poichè ci siamo dedicati al commercio, siamo un popolo docile e timico, e che tace quando i suoi diritti vengono misconosciuti.

« Questo è un grande errore. Il carattere degli uomini di Stato varia, ma lo spirito del popolo resta; e perchè è commerciale, non ne viene per conseguenza che sia timido, ma conosce ciò che vale o non vale la pena per lottare. Noi non ci immischiamo nelle questioni delle altre Potenze, ma siamo pronti a percuotere fortemente e duramente, se è necessario. La nostra politica si concentrò sulle Indie e sulle strade che vi conducono. Questo sentimento provocò l'approvazione generale per la compera delle Azioni del Canale di Suez.

« Il paese è deciso ad ogni costo di non correre il rischio d'essere ingannato riguardo alle strade conducenti alle Indie. Credo che, senza distinzione di partito, sosterrete il Governo. Desideriamo ardentemente la pace, ma sosterremo i diritti della Nazione e l'onore della Corona. »

Vienna, 17 febbraio.

I giornali annunziano che vennero poste le basi per lo scioglimento della questione della Banca. La Banca Nazionale austriaca creerebbe una Banca ungherese col diritto d'emissione di biglietti, assumerebbe garanzie per lo scambio dei biglietti ungheresi e li accetterebbe nei pagamenti.

Costantinopoli, 16 febbraio.

Un comunicato ufficiale racconta l'incidente di Angora. Dice che la colpa dei disordini furono gli Hassunisti, che invasero una chiesa, insultando e scacciandone i preti. Le Autorità locali intervennero per ristabilire l'ordine; ma, contrariamente alle asserzioni, gli Hassunisti negano di aver fatto uso delle armi.

La Porta decise di fare un'inchiesta.

Roma, 17 febbraio.

Il giorno 15 corrente venne firmata la convenzione per il riscatto delle ferrovie Meridionali.

L'*Economista d'Italia* dice che nel 1875 il valore delle importazioni in Italia si ragguagliò a L. 1,215,357, e quello delle esportazioni a L. 1,057,545. Nelle merci importate vi ebbe una diminuzione di 89,436,665 lire, e nelle esportate un aumento di 71,301,356; quindi il bilancio commerciale si vantaggia su quello del 1874 di L. 150,748,021. Decrebbe l'importazione dei vini e degli olii per sedici milioni, ed aumentò l'esportazione per 63. L'importazione dei cereali e delle farine ripiegò di 66 milioni, mentre l'esportazione aumentò di 28.

Madrid, 17 febbraio.

Il Re è partito, accompagnato dai ministri della guerra e della marina, per prendere il comando supremo degli eserciti riuniti.

Pietroburgo, 17 febbraio.

Nei circoli ufficiali è smentita la notizia dei giornali che il Papa abbia indirizzato allo Czar una lettera riguardante l'affare degli unionisti.

Vienna, 17 febbraio.

La *Nuova Stampa Libera* annuncia che il ministro delle finanze è intenzionato di mettere l'imposta sugli affari di borsa a Vienna. Questa imposta avrà per base l'ammontare nominale dei titoli in circolazione, e sarà di un ventesimo per mille per le azioni delle ferrovie, di un decimo per le altre azioni interne ed estere. Il *maximum* dell'imposta non oltrepasserà i 10,000 fiorini.

Costantinopoli, 17 febbraio.

Accreditasi la voce che il Governo studii un progetto assegnante certe rendite al pagamento di tutti i cuponi. Una Commissione, di cui farebbero parte parecchi notabili di Galatz, sorveglierebbe la consegna di queste rendite alla Banca ottomana, che sarebbe incaricata dei pagamenti.

Madrid, 17 febbraio.

Mentre il Re recavasi alla stazione della ferrovia per partire, Canovas del Castillo gli lesse un dispaccio del console a Bajona annunziante che la Giunta carlista progettò a Villafranca per fare proposte di pace.

CRONACA NERA

Un monellaccio feriva ieri alla gamba con un colpo di zappa un povero ed infelice ragazzo di circa undici anni, che raccoglieva immondizie in vicinanza dello scalo della ferrovia di Ciriè.

Alle grida del ferito, che non potea reggersi in piedi, accorsero due guardie municipali che lo portarono alla farmacia Ruella, ove gli furono prodigate le più amorose cure senza alcun compenso. E di là le stesse guardie portarono il poveraccio alla sua abitazione. Il feritore fuggì, ma fu riconosciuto come garzone di uno scalpellino del vicinato.

*** Certo Grasso Tommaso, d'anni 50, stava ieri scavando terreno in una proprietà dei fratelli Polla, a pie' del Monte de' Cappuccini, ove si dove costrurre una scuderia. Improvvisamente si staccò una gran frana, che rovinò addosso al Grasso e quasi interamente lo coperse. Accorsero i compagni di lavoro e lo sollevarono; ma il pover'uomo aveva ricevute così gravi lesioni, che dopo pochi minuti spirò.

*** Un cittadinaio, in cerca d'avventori, lasciata la vettura in custodia ad un ragazzo, introducevasi ieri sera nel teatro Alfieri. E così per cacciar mattana zufolava un'allegra monferrina, con grande meraviglia degli spettatori che non s'aspettavano a quel supplemento musicale. Il portinaio l'avvertì di smettere, ma fu come un parlare al muro. Il portinaio si provò tuttavia a persuaderlo colle buone, osservandogli che essendo entrato senza pagar biglietto, doveva almeno usare riguardo.

Il cittadinaio imbestialito afferrò pel bavero il malcapitato e lo trascinò all'ingresso del teatro, ove gli fece regalo di parecchie coppie di pugni, uno dei quali cadde sovr'un occhio producendo una grave ammaccatura. Nessuno accorse in difesa del portinaio; il cittadinaio se la sgattaiolò con una semplice contravvenzione intimatagli dalle guardie municipali per abbandono *del seggio.*

*** Il giorno 15 corrente, ad ora incerta, i ladri, senza alcuna violenza o sforzatura, entrarono nell'abitazione di B..... Felicita, in Borgo Nuovo, ed involarono da un baule alcuni effetti di biancheria del valore di circa 20 lire.

*** La scorsa notte fu trovata in un fosso della via del Pallamaglio la vettura cittadina segnata col n. 294. — Per ora non si hanno altre notizie.

*** La scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione un cuoco che si trovava in una certa casa di via Corte d'Appello armato di *revolver*, per portare il quale non aveva alcun permesso.

*** Gli arrestati furono 17, comprese quattro donne.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Il signor **Carlo Frigerio**, dopo una lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, cessava ieri l'altro di vivere, lasciando nella desolazione i parenti e gli amici.

Egli è compianto non solo come buono ed amoroso padre, ma anche come cittadino integerrimo, che aveva molti titoli alla pubblica stima, e seppe conciliarsi numerosissimi amici per la sua bontà di cuore e per la illibatezza del suo carattere. G. V.

Notizie Commerciali

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di gennaio

1876	1875
L. 10,088,660 84	L. 10,175,771 80

In più nel 1875 L. 87,111 22.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

15 febbraio. — Il frumento segnò un ribasso di prezzo contro l'aspettativa dei ritentori. Tutti i cereali in genere sono offerti senza risultato favorevole e questa alternativa sembra non debba cessare così presto.

Mentre da una parte i proprietari si lagnano per la depressione di valore dei cereali a fronte delle gravose e sproporzionate imposte che colpiscono i terreni, dall'altra i negozianti compratori non vogliono esporsi a perdita, attesa l'abbondanza della derrata nei depositi. Continua la ricerca e pronta vendita del trifoglio.

Quantità		Derrata	Prezzo
255	ettol.	Frumento	L. 20 75 a 20 —
315	»	Id. mescolo	» 16 50 a 15 25
90	»	Segale	» 14 — a 13 25
60	»	Orzo	» 10 50 a 10 —
10	»	Avena	» 10 50 a 10 25
40	»	Riso	» 34 75 a 31 —
442	»	Meliga	» 11 75 a 10 25
38	»	Formentone	» 9 25 a 9 —
40	»	Miglio	» 10 — a 9 75
20	»	Fave	» 16 90 a 16 50
60	»	Fagiuoli comuni	» 11 25 a 10 75
20	»	Idem bianchi	» 16 20 a 15 —
2000	mir.	Patate	» 1 15 a 1 10
30	»	Trifoglio	» 19 — a 15 —
—	»	Castagne secche	» 2 50 a 2 40
70	»	Olio 1ª qualità	» 20 — a 19 —
35	»	Id. 2ª qualità	» 17 — a 16 —
45	»	Id. 3ª qualità	» 14 — a 13 —
200	quint.	Legna forte	» 3 80 a 3 50
80	»	Idem dolce	» 3 — a 2 50
20	»	Fieno	» 8 — a 7 50
30	»	Paglia	» 6 50 a 6 —

Vino comune { 80 ett. 1ª q. L. 44 a 42 l'ett. / 65 » 2ª » » 36 a 35 »

VERCELLI, 15 febbraio. — **Cereali.** — Gli affari in riso venerdì continuarono ad essere attivi coll'aumento di cent. 50 su tutte le qualità.

Oggi, l'offerta era più abbondante, ma le contrattazioni furono del pari animate ed i prezzi avvantaggiarono di altri centesimi 50 da venerdì, ad eccezione dei fioretti che aumentarono di soli cent. 25.

I bertoni mercantili progredirono pure nell'ottava di una lira, mantenendosi invariate le qualità fine.

Le altre granaglie non variarono di prezzo; notasi però un po' più di risveglio nei frumenti.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Derrata	Prezzo	Medio
Riso andante	L. 36 50 a 38 —	26 60
Id. mercantile	» 40 — a 40 75	28 84
Id. mercant. buono	» 41 75 a 42 75	30 18
Id. fioretto	» 43 25 a 44 25	31 25
Bertone mercantile	» 33 25 a 35 50	24 56
Id. buono	» 36 — a 38 —	26 43
Frumento nuovo	» 25 75 a 29 50	19 74
Id. buono	» — — a — —	— —
Segale	» 15 50 a 16 50	11 42
Granoturco	» 14 — a 15 25	10 46
Avena misura loc.	» — — a — —	— —

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 16 febbraio.

Quantità		Derrata	Prezzo
350	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 19 07
45	»	Segale	» 12 56
14	»	Avena	» 10 61
150	»	Meliga	» 10 18
9	»	Miglio	» 12 56
15	»	Riso	» 29 90
78	»	Castagne secche	» 18 20
12	mir.	Buoi 1ª qualità	» 8 —
100	»	Idem 2ª »	» 7 35
20	»	Vitelli 1ª »	» 8 75
110	»	Idem 2ª »	» 7 70
160	»	Giovenche	» 7 10
135		Maiali, per capo	» 11 50
1250	»	Canapa greggia	» 7 20
45	»	Id. lavorata	» 18 —
875	»	Cordame	» 10 —
730	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
41	»	Butirro 1ª qualità	» 26 50
80	»	Idem 2ª qualità	» 22 50

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

16 febbraio. — Mercato animato. Prezzi in generale stazionarii. Riso in rialzo.

Il solo mercato del bestiame fu poco animato.

Derrata		Prezzo
Frumento	ettol.	L. 19 96 a — —
Segale	»	» 12 58 a — —
Avena	»	» 9 54 a — —
Riso nostrano	»	» 29 28 a — —
Meliga	»	» 10 63 a — —
Miglio	»	» 10 64 a — —
Legna forte	quint.	» 4 — a 3 50
Id. dolce	»	» 3 50 a 3 —
Fieno	»	» 10 50 a 10 —
Paglia	»	» 5 — a 5 50
Buoi da macello	N. —	L. 400 — a 500 —
Id. da tiro	» —	» 250 — a 400 —
Vacche soriane	» —	» 110 — a 130 —
Id. da pascolo	» —	» 180 — a 250 —
Id. erbaruole	» —	» 100 — a 150 —
Vitelli sanati	» —	» 100 — a 120 —
Id. da latte	» —	» 60 — a 110 —
Moggie	» —	» 100 — a 160 —
Maiali	» —	» 40 — a 60 —

MILANO, 16 febbraio. — **Cereali.** — Nei grani siamo sempre col solito indirizzo. Le qualità comuni e le mercantili buone, offerte in maggior copia di quanto può essere assorbito dal consumo, pesarono sul mercato con difficoltà di vendita, dimodochè su di esse i proprietari dovettero accordare delle piccole facilitazioni di prezzo per trovar compratori.

L'importazione dei frumenti fini, dalle solite provincie preferite, si è alquanto rallentata, perchè i nostri mugnai sono restii a pagarli a prezzi di sostegno sviluppatosi nelle piazze d'origine.

L'imminenza del marzo poi, in cui per il prosciugamento dei canali si fermano molti mulini, comincia a pesare esso pure sull'andamento dei grani, aumentandone la calma.

I risi ebbero un nuovo mercato attivo di contrattazioni correnti a pieni prezzi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Derrata		Prezzo
Frumento	ettol.	L. 17 10 a 21 90
Granoturco	»	» 9 95 a 11 30
Segale	»	» 12 — a 12 70
Riso nostrano dazio escluso	»	» 23 05 a 33 55
Riso pegliese	Id.	» 22 80 a 30 15
Avena	Id.	» 10 — a 10 60

Borsa di Genova. — 17 febbraio.

Titolo	Prezzo
Rendita Italiana	77 50
Azioni Banca Nazionale	1998 —
Azioni Mobiliare Italiano	687 —
Azioni Regia Tabacchi	837 —
Azioni Ferr. Meridionali	352 —

Francia breve lett. a 109 10, den. a 108 95.
Londra a vista lett. 27 45, denaro 27 43.
Marenghi da 21 80 a 21 81.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 16 febbraio.

Corsi del mattino.

Titolo	Prezzo
Rendita Italiana contante	77 45
» » fine mese	77 47
Prestito Nazionale 1866	54 75
» » stallonato	51 60
Azioni Banca Nazionale	2000 —
» Ferr. Meridionali	352 —
» Regia Tabacchi	833 —
» Banca Lombarda	693 —
» Banca Generale	478 —
» Banca di Torino	698 —
» Banca Industriale	— —
» Lanificio Rossi	937 —
» Linificio e canap. naz.	276 50
» Cotonificio Cantoni	302 —
Obblig. Ecclesiastiche	94 75
» Ferr. Meridionali	229 25
» Ferr. Sarde A.	229 —
» Ferr. Idem B.	225 —
» Regia Tabacchi	— —
» Beni Demaniali	548 —
Buoni Ferr. Meridionali	555 —

Cambi	Prezzo
Cambi sopra Francia a vista	109 10
» Londra a tre mesi	27 17
» Francoforte a tre mesi	133 —
» Vienna a tre mesi	233 7/8
Sconto	4 0/0
Pezzi da 20 franchi	21 80

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 17 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	745 40
Trama	»	» »
Greggia	2	114 49
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	859 89

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 201.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 17 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	894 36
Trama	5	411 37
Greggia	2	224 86
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1530 61

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 345.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Condizione Galera delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Soleil-Talabot di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 17 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	251 32
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	251 32

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 65.

Il Direttore: A. Tolvera.

Firenze,	16	17
Rend. al 1° luglio 1876	75 15	75 15
Oro lettera	21 79	21 79
Londra lettera	27 18	27 18
Cambio su Parigi	109 —	109 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	833 —	836 —
Banca Nazionale	1995 —	1998 —
Azioni Ferr. Merid.	353 —	354 —
Obblig. Ferr. Merid.	220 —	— —
Banca Toscana	1080 —	1084 —
Credito Mobiliare	685 50	681 —

Parigi,	16	17
3 per 0/0 Francese	67 75	67 85
5 per 0/0 Id.	105 15	105 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 10	71 20
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	251 —	253 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	222 —	222 —
Azioni Ferr. Romane	66 50	67 —
Obbl. Lombarde	236 —	235 —
Obbl. Romane	225 —	224 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Consolidati Inglesi	94 18	94 1/4
Vienna,	16	17
Mobiliare	175 80	177 —
Lombarde	114 50	114 25
Banca Anglo-Austr.	89 50	89 50
Austriache	288 50	288 —
Banca Nazionale	870 —	870 —
Napoleoni d'oro	9 22	9 20 5
Cambio su Parigi	45 65	45 60
Cambio su Londra	114 85	114 70
Rendita Austriaca	73 65	73 65
Idem in carta	68 60	68 40
Unionbank	74 —	74 —
Berlino,	16	17
Austr. Marchi di Ban.	506 —	507 —
Lombarde Franchi	198 —	199 —
Mobil. Marchi di Ban.	307 50	313 —
Rendita It. Franchi	71 40	71 50
Londra,	16	17
Consolidato Inglese	94 1/4	94 1/4
Rendita Italiana	70 3/4	70 7/8
Spagnuolo	20 3/8	20 3/8
Turco	19 5/8	19 5/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	66 —	65 3/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

16 febbraio 1876. — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. Media d'ufficio 77 57 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1996.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 698 p. 31 marzo.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in c. 229 50. C. d. m. in c. 230.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 686 50.

Oro 21 75 a 21 76.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 80	109 —	— —	— —
Svizzera 3	108 70	108 90	— —	— —
Londra 4	— —	— —	27 15	27 20
Germania 4	— —	— —	132 3/4	133 —
Vienna 4 1/2	— —	— —	[illegible]	[illegible]

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 febbraio 1876.

All'ottimismo puro dei giorni scorsi, oggi è subentrato un sentimento più moderato che cerca delle ragioni per convincere e forse per nascondere una certa indecisione che pare cominci a trapelare. I telegrammi francesi appoggiano la loro fiducia per la continuazione dell'aumento, nella tranquillizzazione generale degli animi; ma intanto l'inazione subentra all'operosità.

Si aspettano i nuovi compratori che non arrivano, ed una certa fiacchezza si palesa nei prezzi.

Parlando in particolare della nostra Rendita, si calcola sempre sulla scarsezza del titolo pronto.

Si parla di un forte scoperto che cerca già da vari giorni, rendita a riporto e difficilmente la trova. Vedremo come la finirà. Intanto constatiamo che oggi il riporto era a 17 1/2 cent.

Ecco ora i prezzi praticati:

Rendita fine corr. 77 62 1/2 a 77 60.

Rendita fine marzo 77 82 1/2, 77 80, 77 77 1/2.

Az. Banca Naz. 1998 a 2000.

Az. Banca Torino 697 1/2 a 698 1/2.

Az. Mobiliare ital. 690 a 689.

Az. Banco Sc. 291 1/2.

Az. Tabacchi 839 a 840.

Obbl. Tabacchi 546.

Az. Meridionali 352 a 353.

Obbl. Meridionali 229.

Obbl. Romane 245.

Obbl. Vitt. Em. 240 a 240 1/2.

Obbl. Cavour 479 50.

Az. Banca Subalpina 289.

Francia 108 85 a 109.

Londra 27 15 a 27 17 1/2.

Oro da 21 76 a 21 77.

Parigi,	16	17
Rendita Turca	20 37	20 50
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	127 —	127 —
Id. 1873	116 —	117 —
Lotti Turchi	55 50	60 —
Tunisine	282 —	280 —
Mobiliare Francese	197 —	200 —
Id. Spagnuolo	612 —	660 —
Rend. Spagn. esterna	19 31	19 1/2

Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadot-Grégoire frères, rappresenterà: *La vie Parisienne*, operetta.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà: *L'ultimo debito*, commedia in 2 atti — *Il marito della vedova*, commedia in 1 atto — Beneficiata dell'attrice Annetta Campi.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *L curiòs e la gelousa*, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri — *Riposo.*

San Martiniano (ore 7 1[2]). — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni.* **Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.**

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 o più membri con giardino cinto a levante, si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 195

Da affittare pel 1° aprile

in Piazza Vittorio, N. 21

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:

L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con annessovi terrazzo, legnaia e cantina;

L'altro di sei camere, due delle quali soppalcate, e cantina. 215

Ricerca di un Giovane

che voglia prendere la carriera commerciale, disponendo da 10 a 15 mila franchi. Si garentisce la somma depositata della quale si paga l'interesse del 6 %. Stipendio a convenirsi e interessamento. Dirigersi all'Agenzia **Galvagno**, piazza Castello, 17, Torino. 193

Da affittare al 1° luglio

Diverse Botteghe e retro, angolo Via Berthollet e Principe Tommaso, N° 17. Con Magazzeni. — Recapito ivi. 122

Da affittare al presente

Via Cavour, N. 9.

Una bottega verso via. — Tre alloggi, due di 10 membri, un altro di 8 al secondo piano.

Recapito ivi. 218

PROFUMERIA DELLE FATE

Diploma di merito all'Esposizione Univers. di Vienna 1873

SARAH-FELIX

Ricolorazione dei Capelli

E DELLA BARBA.

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della **Profumeria delle Fate** con l'acqua *delle Fate* è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua *delle Fate.*

Eau de Poppée per [illegible] la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

PARIS, 43, rue *Richer*, con *Deposito in*

Torino presso **C. MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3.** 24

AVVISO

Signore e Signori Commercianti

Impiego signorile di ricca industria, apertura negozio fine corrente, L. 120 mensili oltre l'interessamento sulla vendita, mediante deposito garantito in L. 3000 ed altrettante di cauzione con referenze.

Dirigersi all'Agenzia Commissionaria **Vincenzo Raseri**, via S. Francesco d'Assisi, N. 29. 208

CAFFÈ BURLET di SANITÀ

VINI di SPAGNA in bariletti e bottiglie.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 110

VINO SANTO

Si vende una quantità di detto vino di primissima qualità, a brente per imbottigliare. Dirigersi dal signor Michele Caffarelli, Portici della Fiera, N. 1, Torino. 201

Da vendere

UNA CASSA FORTE

(sistema antico)

Dirigersi al sig. GIUSEPPE BERETTA, Negoziante orefice. Via Palazzo di Città, nn. 11 e 14. 183

DEPOSITO

GUANO VERO DEL PERÙ

Via S. Agostino N. 8,

TORINO. 175

NATALE LANGE

via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA

munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** *per Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 157

CONCESSIONI E CONDIZIONI

AVVANTAGGIOSISSIME

[illegible] fatte dai

Magazzini Riuniti

IN OCCASIONE DELLE

LOTTERIE DI BENEFICENZA

187 *Galleria Industria Subalpina, Torino.*

Società Italiana di Lavori Pubblici.

AVVISO.

Le Azioni depositate a tutto il 5 corrente mese per l'assemblea convocata per il **giorno 15** detto, non avendo raggiunto il numero richiesto dall'art. 27 dello Statuto,

L'Assemblea ordinaria è convocata un'altra volta per il **giorno 22 corrente** ad 1 ora pom., nello stesso locale della Borsa, via Ospedale, N. 28, collo stesso.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei Censori.
3° Esame ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1875.
4° Nomina di Amministratori (art. 21).
5° Nomina di Censori.

Conformemente all'art. 28 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni che abbiano depositato non più tardi del 17 corrente i loro titoli a Torino: alla Sede della Società, via Lagrange, N. 7, od alla Banca di Torino: a Milano presso i signori Vogel e Compagnia.

Torino, il 9 febbraio 1876.

196 *Il Diretto.* **L. PETRINO.**

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Torino, Via Carlo Alberto, N. 33

OPERE LEGALI

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

DELLE FORME E DEGLI EFFETTI

DELLA TRASCRIZIONE

per l'Avvocato ISRAELE LUZZATI.

Un vol. in 8° di pagine 400 L. **5.**

IL MASSIMARIO DEI PRETORI

E DEI MANDATARI GIUDIZIALI

SEGUITO DA UN

Completo Formulario di Atti

per l'Avvocato CARLO GALLINI.

Un volume in-8° di oltre pagine 300 L. **4.**

DELLA PEREQUAZIONE FONDIARIA

STUDI DI CONTROPROPOSTA AL PROGETTO MINISTERIALE

per l'Avvocato LUIGI TEGAS, DEPUTATO.

Un volumetto in-8° L. **2.**

DELLA LOCAZIONE DI OPERE

e più specialmente

DEGLI APPALTI

per l'Avvocato MARCO VITA LEVI.

Un volume in-8° L. **5.**

ANNUARIO

DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA ITALIANA

compilato dall'Avvocato LUCIANO MORPURGO

con la collaborazione degli Avvocati

S. COEN — D. DIALTI — C. GALLINI — V. PERUGIA — O. ZANELLA

ANNO 1° 1875.

Un volume in-8° di pagine 400 L. **5.**

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

IL NOTARIATO

LEGGE, REGOLAMENTO E TABELLE ANNESSE

relative al numero, residenza ed onorari

CON NOTE

dell'Avvocato CARLO GALLINI.

Un volume in-16° L. **4.**

È PUBBLICATA LA PRIMA DISPENSA

ANNATA 1876

DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

diretta dal Comm. E. PACIFICI MAZZONI

Consigliere di Stato. 70

3°

Prezzo L. 5 la Boccetta.

CAPSOLE AL

MATICO

DI

GRIMAULT & C., Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente

colla NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'ascesso del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. — Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Depanis e Torre.** 34

Incanto volontario

di ricchi mobili in via Sant'Agostino, N. 3, piano nobile, dalle ore 9 1/2 alle 12 mer. e dalle 2 alle 5 pomer.; si venderanno molti mobili cioè: Letti in ferro, Materassi, Sedie, Seggioloni, Sofà, Cassettoni con marmo, Specchi, Pendule, Candelabri, Vasi, Lampade, Lingerie, Centro da tavola argento cesellato, e molti altri oggetti di mobilio relativi.

214 **OGGERO.**

Incanto Volontario

per vendita di **Terreni fabbricabili** in Torino, Sezione Borgonuovo (area dei Ripari).

Il 22 corrente, ore 9 antimeridiane, nel mio Studio, Via Botero, 19, si esporranno all'asta detti terreni, divisi in dieci lotti come infra:

Lotto		M.q.		Prezzo L.
Lotto I	di M.q.	599	al prezzo di L.	20,000
II	»	687	»	25,000
III	»	687	»	28,500
IV	»	754	»	28,000
V	»	654	»	31,000
VI	»	495	»	18,000
VII	»	654	»	28,000
VIII	»	1017	»	30,000
IX	»	840	»	30,000
X	»	400	»	12,000

per essere deliberati al miglior offerente, osservate le condizioni del Bando Venale 1° andante.

Torino, 3 febbraio 1876.

169 **G. Cassinis**, *Notaio.*

AVVISO DI BENEFICENZA

Il sottoscritto dispensa sempre *gratis* ai poveri il suo incomparabile **Estratto d'Erbe**, per la pronta e sicura guarigione di tutte le malattie degli occhi. L'efficacia di questo trovato è tale, che lo rende senza contraddetto il migliore dei rimedi finora conosciuti. *Ventidue anni di splendidi risultati ne fanno fede.* Per gli agiati L. 2 50 la boccetta, e L. 5 franco di porto ferroviario. Presso il medesimo trovasi in **Liquidazione** una grande quantità di liquori igienici squisiti a L. 1 30 la bottiglia grande; **Ratafià** d'Andorno a L. 1 50; **Vermouth** di Torino puro o chinato a L. 1 50 al litro; **Fernet** Svedese *che è pur sempre il migliore* a Lire 1 50; **Curacao** d'Olanda in cruches; **Maraschino Zara** in fiaschi; **Elexir del Carmelita** a L. 2 50, ecc., ecc.

Dirigersi a POMELL LUIGI, Via Accademia Albertina N° 19, Torino. 181

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. CHERVIN, Direttore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, sussidiato dai governi Francese, Italiano, Spagnuolo, Belga, aprirà il 1° marzo, *Albergo della Liguria*, **un corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. — Questo corso durerà 20 giorni. 197

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 181

Vendita all'asta pubblica.

Alli 17 prossimo marzo ore 9 antimer., avanti il tribunale civile di Torino, avrà luogo la vendita per mezzo d'incanto giudiziale ed in aumento al prezzo fissato in L. 143,000 di un Molino Anglo-Americano di sette palmenti, situato in territorio di Torino alla Barriera di Lanzo, in prossimità della cinta daziaria.

L'Edifizio è di recente e solida costruzione ad uso anche di abitazione civile, con fabbricato rustico e giardino, il tutto cinto da muro, sopra una superficie di are 95,52.

È provvisto di considerevole forza motrice idraulica, e può anche adattarsi all'esercizio di altra industria.

Pei necessari schiarimenti rivolgersi in Torino all'Ufficio del procuratore collegiato cav. avv. Giacomo Maria Durandi, via Consolata, N. 8. 160

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (14 Febbraio 1876).

Fallimento — Il cancelliere del tribunale di Cuneo invita i creditori interessati nel fallimento di Beltrandi Francesco negoziante in Cuneo, a comparire alle ore 12 meridiane del 20 marzo p. v. nel tribunale suddetto, per la verifica dei crediti.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 36).

PROVINCIA DI CUNEO — (15 Febbraio 1876).

Incanto — Il tribunale civile di Cuneo ha fissato la sua udienza delli 29 marzo prossimo ore 12 merid. per l'incanto dei beni posti in subasta ad istanza dell'Istituto Credito Fondiario Opera pia di S. Paolo in Torino, in pregiudizio della eredità beneficiata del signor conte Pietro Bollini Marchisio della Preduss. — (Levesi p. c., Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 37).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) febbraio

			16	17
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	57 —	57 —
» »	per marzo ed aprile	»	57 50	57 25
» »	per maggio	»	58 —	57 75
» »	pei 4 mesi da aprile	»	59 75	59 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 %/u	»	47 —	47 25
» »	7/9	»	52 —	52 —
»	bianco 3	»	58 25	58 25
»	raffinato scelto	»	139 —	139 —

Liverpool, 17 febbraio (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle 12000.

Hâvre, 17 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 460.

Mercato calmo.

» — Luisiana per marzo	Fr.	72 —	— —
» — Id. per luglio e agosto	Fr.	75 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 12230.

Mercato fermo — Chiusura più calma.

» — Haiti Gonaïves da	Fr.	101 50 a	102 —
» — Id. Jacmel a conseguare	Fr.	93 50	— —
» — Rio non lavati	Fr.	95 —	— —
» — Cap. da	Fr.	99 — a	99 —
» — Haiti Port-au-Prince a cons.	Fr.	98 —	— —
» — Id. Cayes a conseguare	Fr.	93 — a	93 50
» — Haiti Jérémie da	Fr.	95 — a	95 50

Marsiglia, 17 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4122

Vendite » 16160.

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.